

# Le condizioni di detenzione in Italia al vaglio degli standard europei

*Le condizioni di detenzione in Italia tra trattamenti degradanti  
ed esperienze pilota*

Ferrara, 2 marzo 2015

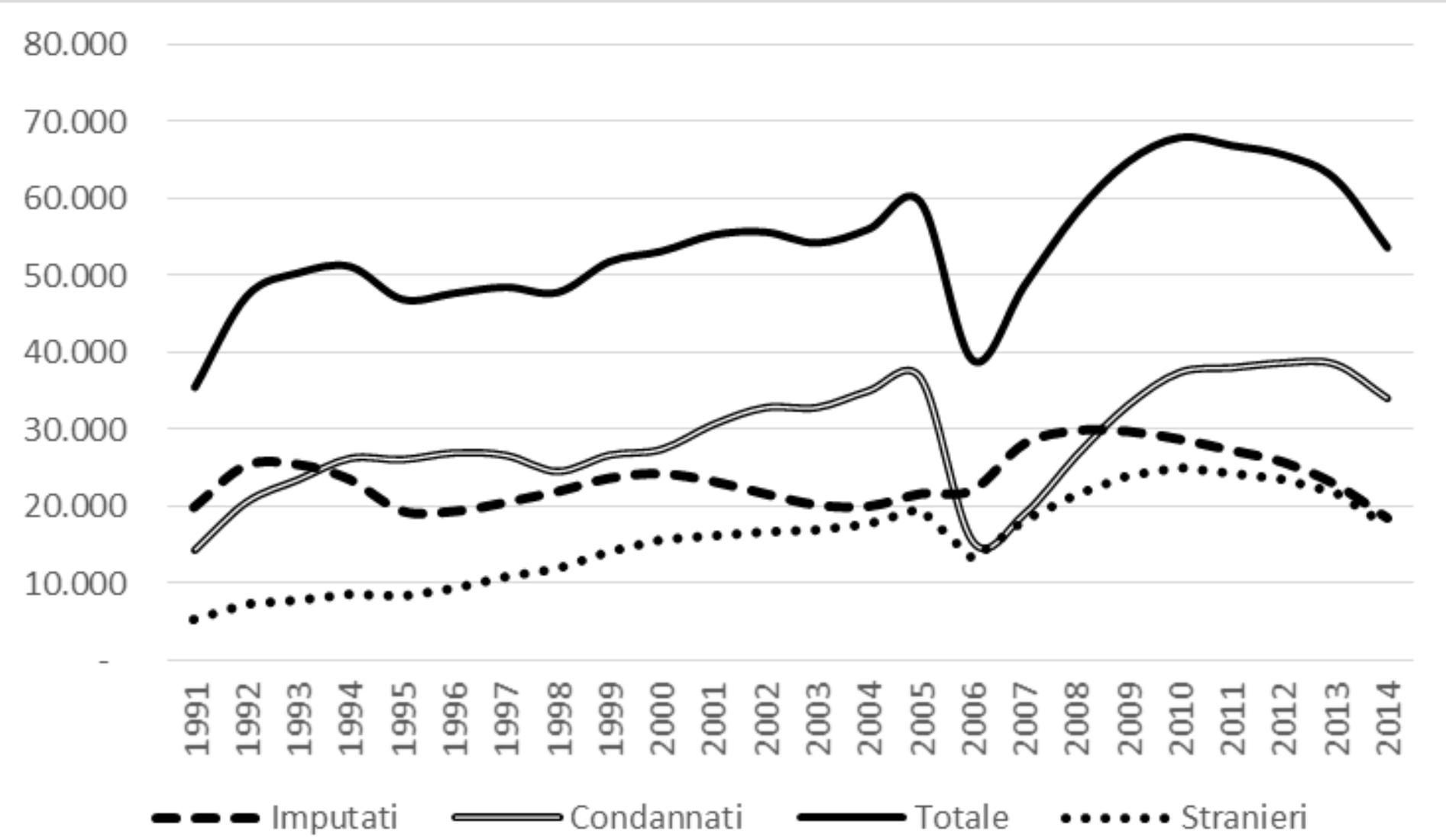
Alessio Scandurra

# Sentenza Sulejmanovic (16 luglio 2009)

Lo strumento della sentenza pilota

Cosa chiede la sentenza?

# Sentenza Torreggiani (8 gennaio 2013)



Dal 2010 calo costante della popolazione detenuta.

Alla fine del 2010 nelle nostre carceri erano ristrette 67.961 persone. 66.897 alla fine del 2011, 65.701 alla fine del 2012, 62.536 alla fine del 2013 e 53.623 al 31 dicembre del 2014.

Diminuisce la percentuale degli stranieri, che passa dall'oltre 37% degli anni tra il 2007 ed il 2009, al 32,6% del 2014. I detenuti in custodia cautelare scendono sotto la soglia del 35%.

*c.d. porte girevoli*

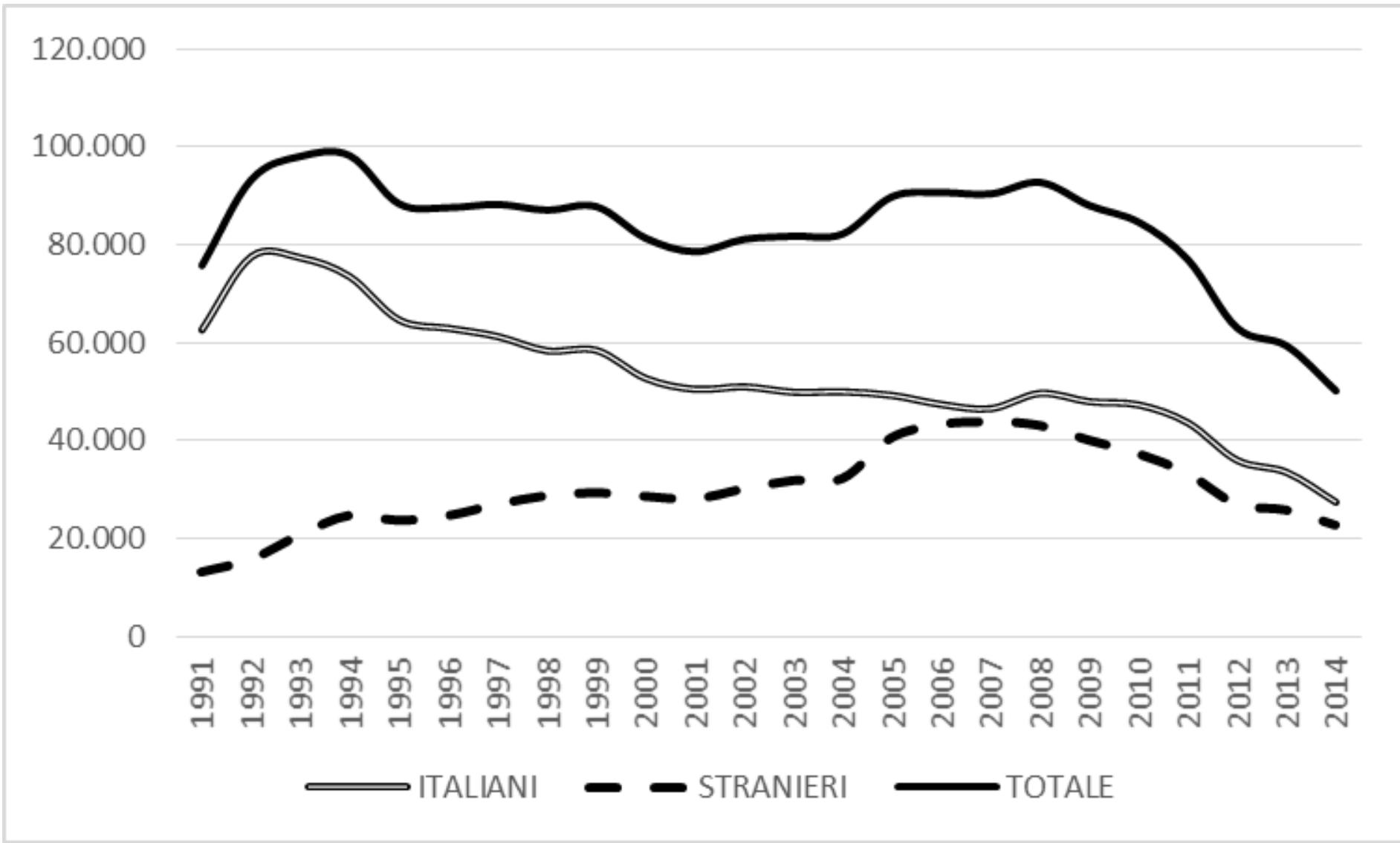
Violazioni di lieve entità della legge sulle droghe

Limiti temporali per accedere all'affidamento in prova ai servizi sociali

Stabilizzazione della detenzione domiciliare speciale

Liberazione anticipata da 45 a 75 giorni

Abrogazione della Fini-Giovanardi con sentenza della Corte cost. n. 32 del 2014



## Cambia la composizione della popolazione detenuta

Le categorie di reati più incidenti sono sempre le stesse, e nel caso dei reati contro il patrimonio (24%) e di quelli contro la persona (17,7%), anche la percentuale rispetto agli altri è rimasta sostanzialmente stabile.

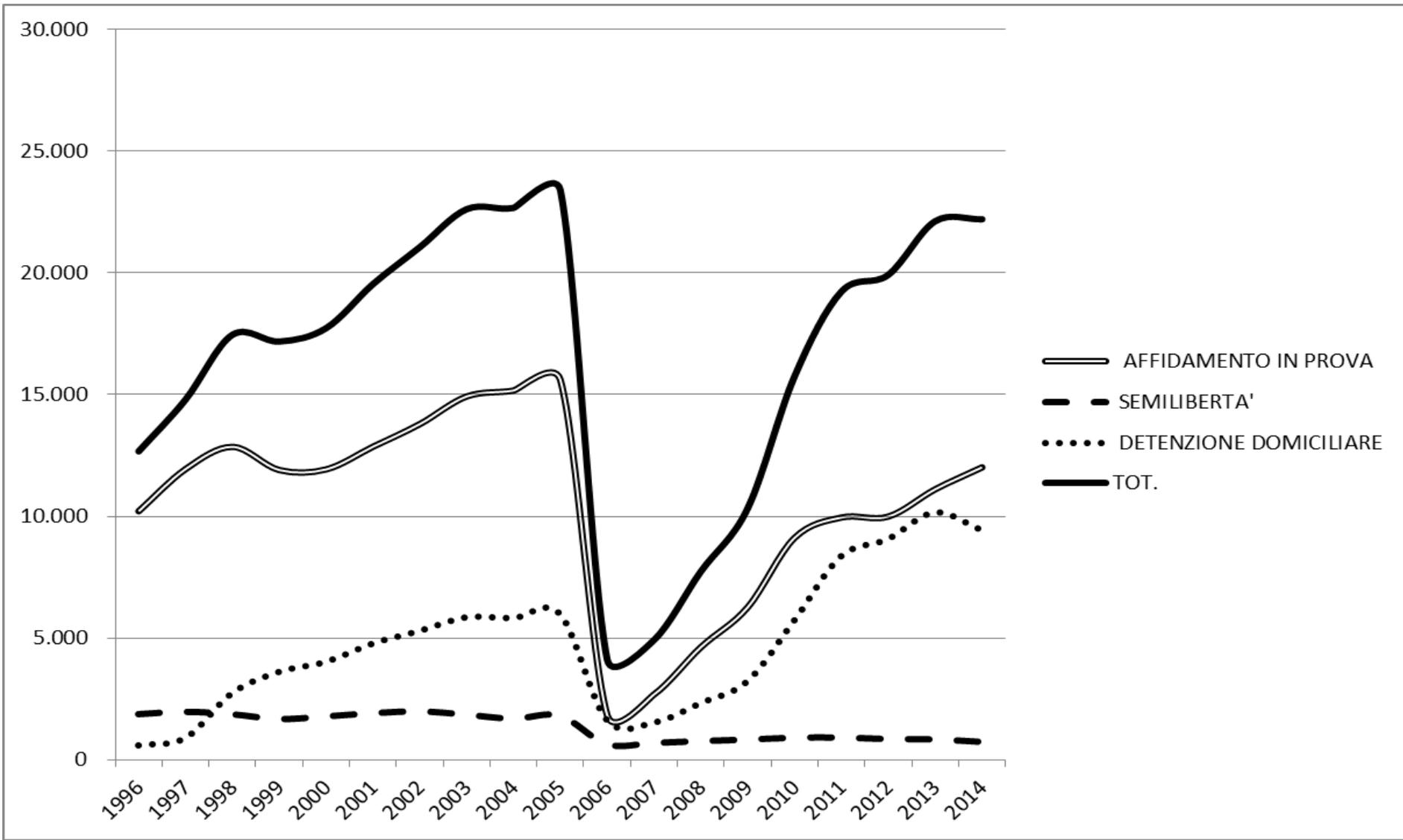
Non è così invece per i reati previsti dalla legge sulle droghe, che oggi “scendono” al terzo posto, passando dal 20 al 15% dei reati ascritti.

## Cambia la composizione della popolazione detenuta

Il calo delle presenze ha inciso in misura maggiore su quanti vi entrano per una condanna lieve.

Dal 2010, anno di massimo affollamento, i detenuti per fatti puniti con condanne fino ad un anno si sono praticamente dimezzati, e sono diminuiti i detenuti per fatti puniti con pene comprese tra l'uno ed i cinque anni.

# Si ferma la crescita delle misure alternative



## Si ferma la crescita delle misure alternative

Gli affidamenti in prova al servizio sociale continuano a crescere, ma le detenzioni domiciliari hanno subito un tale calo da far diminuire rispetto al 2013 il numero complessivo di quanti alla fine dell'anno stavano eseguendo la propria pena fuori dal carcere.

Sono cresciute moltissimo rispetto al passato le misure concesse dalla detenzione, ma anche questa tendenza nell'ultimo anno si è invertita, e per la prima volta dal 2010, tra le misure in corso, quelle concesse dalla libertà superano quelle concesse dal carcere.

La crescente consapevolezza che la misura era colma e che la politica era incapace di fornire risposte, hanno probabilmente spinto gli operatori della giustizia ad “alzare il piede”.

A seguito della clamorosa condanna della CEDU, la politica si è finalmente scrollata di dosso il proprio torpore.

La fine dell'emergenza: oggi questa strana alchimia, che nel contrastare il sovraffollamento è riuscita ad incidere soprattutto sui reati meno gravi, sulla criminalizzazione dei migranti e sui reati connessi alle droghe, facendo ricorso anche ad alternative alla detenzione effettivamente deflattive, su vari fronti sembra subire una battuta d'arresto.

In carcere oggi si sta più larghi e più aperti di ieri, ma per il resto la vita dietro le sbarre non è molto cambiata.

Le opportunità formative e lavorative restano molto limitate, la tutela della salute è del tutto inadeguata e l'accompagnamento verso e dopo il fine pena è praticamente del tutto assente.

Indicatori come quello del tasso dei suicidi tra i detenuti ci dicono che il carcere, almeno da alcuni punti di vista, è cambiato assai poco.

*Grazie per l'attenzione*

*Le condizioni di detenzione in italia tra trattamenti degradanti  
ed esperienze pilota*

Ferrara, 2 marzo 2015

Alessio Scandurra